DAL MONDO

EU Med9: cresce la distanza tra Italia e Germania sull'emergenza migranti. Macron: "Sosteniamo il piano Von der Leyen"

di **Luigi Pone** · 29 settembre 2023, 23:12

Si è tenuto nel tardo pomeriggio nell'isola di Malta, un vertice trilaterale che ha visto protagonisti il Presidente del Consiglio italiano, **Giorgia Meloni**, il Presidente della Repubblica francese, **Emmanuel Macron**, e il Presidente della Commissione Ue, **Ursula Von der Leyen**.

L'incontro è avvenuto a margine del summit di La Valletta, a cui hanno partecipato i nove leader dei paesi del Mediterraneo che appartengono all'Ue. Nella conferenza "*EU Med9*" il tema centrale del dibattito è stato quello dell'immigrazione, approfondito sui 10 punti programmatici disegnati a Lampedusa qualche giorno fa dal vertice dell'esecutivo europeo.

Il tavolo di lavoro dei 9 paesi che delineano le sponde europee del Mar Mediterraneo (Malta, Grecia, Croazia, Cipro, Portogallo, Slovenia e Spagna) si è inserito in un contesto diplomatico non proprio facile, vista e considerata la polemica consumatasi nei giorni scorsi tra l'Italia e la Germania sulla questione del finanziamento delle Organizzazioni non governative nelle loro operazioni di salvataggio in mare dei migranti. Tanto è vero che il ministro dell'Interno, **Matteo Piantedosi**, ha di fatto bloccato un accordo politico nel Consiglio Affari Interni della Ue che era stato fondato sul cosiddetto *crisis mechanism*, ossia, quel disegno predisposto dalla Commissione Ue e fortemente sostenuto dal cancelliere tedesco, **Olaf Scholz**, con cui si stabiliva un meccanismo di gestione della crisi migratoria e che veniva inserito nel cuore del Patto migrazione e asilo.

Il Bel Paese si è riservato di procedere a degli approfondimenti sul dossier presentato al Consiglio, ma è evidente la posizione politica con cui l'esecutivo italiano stia affrontando la questione. E' stato proprio il vertice di Palazzo Chigi ad annunciare che l'Italia sarebbe pronta a presentare una sorta di controproposta rispetto a quella tedesca, portata in grembo ad un emendamento che preveda la responsabilità all'accoglienza dei migranti in capo al paese a cui appartiene la Ong che

procede al salvataggio.

La premier italiana ha evidenziato il comportamento collaborativo del suo governo rispetto al Patto migranti e asilo partorito in sede europea, additando quindi la controparte tedesca di aver presentato un emendamento sulle Ong che di fatto rappresenterebbe un passo indietro rispetto alla visione politica dell'esecutivo italiano e considerando anche gli accordi già in precedenza sanciti.

Infine, la Meloni ha chiuso il suo ragionamento dicendo: "Capisco la posizione degli altri ma non si può fare la solidarietà con i confini degli altri". Dunque, sul tema dei salvataggi in mare e sul ruolo che in questa missione svolgono le Ong, è siderale la distanza tra Roma e Berlino. A maggior ragione se si tiene conto dello scontro già avvenuto tra Italia e Germania per la presenza di ben 7 Ong che battono bandiera tedesca al largo delle coste dell'estremo sud della penisola.

Sicuramente per questo motivo e, secondo alcuni eminenti osservatori politici probabilmente anche per ragioni politico-elettorali, che si è svolto questo trilaterale a margine dei lavori di EU Med9 in una sala dell'Auberge de Castille, sede dei lavori del summit.

Alla fine del faccia a faccia coi 9 partner europei è sembrata soddisfatta la leader di Fratelli d'Italia, la quale ha lasciato intendere quanto l'incontro sia stato produttivo, considerando la serietà mostrata dai suoi interlocutori sul tema del fenomeno migratorio che vede l'Italia in grave difficoltà in quanto paese di primo approdo. Secondo la premier la questione dovrà essere affrontata in modo concreto e veloce, soprattutto, dovrà essere data una risposta definitiva ad una zavorra che condiziona l'Italia da decenni nei suoi rapporti con l'altro continente.

Dal canto suo il vertice dell'Eliseo esorta una maggiore coesione dei partner e una maggiore efficienza delle istituzioni europee, al fine di offrire una sponda più sicura ai paesi più esposti agli sbarchi dal continente africano. Secondo il Presidente francese la strada maestra da seguire è quella tracciata dalla Presidente della Commissione Ue, e dunque, in conclusione del suo intervento ha dichiarato: "Sosteniamo il piano in 10 punti e vorremmo metterlo in atto specialmente con la Tunisia e la Libia".

Nella sostanza, il programma delineato dall'esecutivo europeo e che è stato ancora una volta oggetto di dibattito anche quest'oggi a Malta, prevede in primo luogo un sostegno concreto all'Italia attraverso un rafforzamento di Frontex, accogliendo, registrando e identificando i migranti che approdano sulle coste del Bel Paese.

In secondo luogo, stimolare una maggiore solidarietà volontaria da parte dei partner, al fine di trasferire i migranti da Lampedusa verso altre destinazioni.

Ancora, intensificazione dei rapporti con i paesi d'origine per favorire un più efficiente meccanismo in merito ai rimpatri, puntando sempre al rafforzamento di Frontex.

Lotta senza quartiere ai trafficanti di vite umane tra le coste del Mediterraneo.

Sempre attraverso Frontex, ma anche emulando missioni sulla falsariga di Sophia, si punta alla intensificazione della sorveglianza aerea e navale.

Necessità di sequestrare e distruggere le imbarcazioni con cui i migranti vengono traghettati da una sponda all'altra del Mediterraneo.

Incentivare una maggiore collaborazione tra l'Agenzia Ue per l'asilo e le autorità italiane al fine di accelerare l'esame delle domande di accoglienza presentate dai migranti, lavorando velocemente quelle prive di fondamento e potenziando i canali di ripatrio.

Rafforzamento dei corridoi umanitari, in modo da scoraggiare le rotte illegali offerte dagli scafisti. Parafrasando le parole della presidente della Commissione Ue, il fine sarebbe quello di "boicottare le bugie dei trafficanti e spezzare il circolo vizioso".

Rendere sempre più agevole la collaborazione con le agenzie Onu, in particolare Unhcr e Oim, per garantire che i migranti siano protetti anche nel corso dei ritorni assistiti.

Infine, il piano punta ad arrivare al più presto alla definizione di nuovi progetti per la lotta ai traffici illegali di migranti, in particolare con la Tunisia, proprio nell'ambito dell'attuazione del memorandum d'intesa sottoscritto lo scorso luglio, in modo da permettere lo sblocco dei fondi messi a disposizione dall'Ue.

Proprio su quest'ultimo punto si è espressa in senso favorevole la premier italiana indicando un termine, e a margine del summit ha dichiarato che "La prima tranche degli aiuti Ue destinati alla Tunisia partirà la prossima settimana".

Non è dato sapere se vi siano le condizioni per arrivare effettivamente ad un punto di svolta sulla questione della gestione dei flussi migratori. Fatto sta che le ultime vicende stanno dimostrando la pressione da parte del governo italiano nei confronti dei partner affinché il problema venga condiviso quanto più possibile da tutti gli attori istituzionali in campo.

L'obiettivo dell'esecutivo è stato espresso nei giorni scorsi emblematicamente dalle parole del Presidente del Consiglio, la quale ha dichiarato che il problema dei migranti debba essere affrontato con "Un progetto che abbia matrice e copyright europeo, in cui tutti e 27 gli Stati membri si impegnino, per un Piano che coinvolga in primo luogo tutti gli Stati dell'Africa

mediterranea e subsahariana”.

Prossima tappa, il Consiglio europeo in versione informale che si terrà a Granada.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2023/09/29/eu-med9-cresce-la-distanza-tra-italia-e-germania-sullemergenza-migranti-macron-sosteniamo-il-piano-von-der-leyen/

© 2026 Istituzioni24